

PROPOSTA DI LEGGE PER AZZERARE INCHIESTE SU URBANISTICA

ALLA CAMERA

“Salva-Sala”, la destra ci riprova

Quattro a zero per la Procura di Milano. Il Tribunale del riesame ha respinto il ricorso presentato dagli indagati per il cantiere sequestrato di via Lepontina: ha ritenuto “illegittimo” il cantiere e ha riconosciuto gli indizi di reato ipotizzati dai pm (pur non ritenendo sufficienti gli elementi per ritenersi violata anche la norma che “vieta nuove costruzioni nei cortili, più alte delle preesistenti”). Intanto però arriva in Parlamento la proposta di legge salva-Milano. Dopo essere stato promesso e ritirato già tre volte (nel decreto Salvini del condono salva-casa, negli emendamenti parlamentari a quel decreto, nel decreto legge Infrastrutture) ora il colpo di spugna per tentare di azzerare le inchieste della Procura milanese sull’urbanistica prende le forme di una proposta di legge firmata dai capigruppo di maggioranza in Commissione ambiente alla Camera, Aldo Mattia (Fdi), Gianpiero Zinzi (Lega), Piergiorgio Cortelazzo (Fi), Martina Semenzato (Noi Moderati), che la motivano con l’esigenza di tutelare “chi, in piena

buona fede, ha pensato di fare una delle azioni più tipiche degli italiani che anziché giocare in borsa vanno nel mattone”.

I nove commi dell’unico articolo di cui si compone la legge prevedono che entro sei mesi dalla sua data di entrata in vigore, “in vista di un riordino organico della disciplina di settore”, si decida quali sono i casi in cui “è necessario adottare l’approvazione preventiva di un piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata”. Il comma 1 è il cuore della legge: è il condono salva-grattacieli. Prevede che gli interventi realizzati o assentiti fino alla data di entrata in vigore della disciplina di riordino del settore “sono considerati conformi alla disciplina urbanistica”. Il comma 6 stabilisce che resta ferma l’applicazione delle disposizioni secondo cui negli interventi di ristrutturazione edilizia si può procedere con la cosiddetta super-Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) in alterna-

tiva al permesso di costruire, per “trasformare un singolo organismo edilizio mediante un insieme sistematico di opere che possono portare a un singolo organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente”.

Alcuni costituzionalisti, giuristi e urbanisti, che già si erano espressi firmando una lettera-appello al legislatore contro le norme salva-Milano, si dicono ora impegnati a verificare che questa legge non incorra in profili di incostituzionalità.

G. B.



Peso: 19%